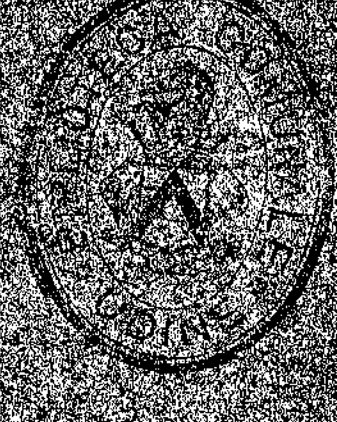
ANNO XVI. Udine, 30 Novembre 1903 N. 2

Pagine Friulane

Periodico mensile
di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:



Sulla copertina:

UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1903

La lapide cesarea di monte Croce

Quando assieme all'avv. Pateo [illegible] la [illegible] di Pioulis, mi venne mostrata la lapide cesarea sbiadita dal tempo che si trova sul confine [illegible] e mi venne altresì assicurato che la vera interpretazione ancora non era stata data. Non ci pensavo più quando l'altro giorno rovistando l'archivio dei conti Corera, mi capitò tra le mani un libro del 700 di [illegible] Andrea Giuliani dedicato al Serenissimo Doge Giovanni Cesare, dove ad una pagina [illegible] descriveva la contrada friulana, trovai questo brano che trascrivo nella sua integrità:

«Le strade che mettono dalla Germania in questa provincia sono diverse; quella di Monte Croce che per la Carnia viene a Tolmezzo e fu fatta da Cesare il dittatore, come appare dall'iscrizione che ancora vi si vede intagliata nel monte a lettere [illegible] che dice: *Caius Iulius Caesar viam hanc* [illegible] [illegible]».

Non so se questa spiegazione della lapide cesarea di Monte Croce potrà essere per il [illegible] storico [illegible] friulano una novità, se tale potrà essere avrò il vanto d'aver tolto un velo anche a quella pietra marmorea incisa per ordine di Cesare il dittatore, se no, mi si dia una venia, pensando che lo feci non per sopravanzare i miei maestri, ma spinto solo dal desiderio di rischiarare una parte della splendida storia del nostro Friuli.

VINCENZO SELLENATI

Una nuova pubblicazione

riguardante la storia del Friuli

[illegible]
Or ci [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Questi versi del Goethe dedicati all'Italia, ed una prefazione ispirata tutta all'amore verso la nostra bella Patria, Carlo Cosmi fa precedere al suo nuovo lavoro «*Antonio Andreuzzi e i moti di guerra del 1864*» uscito in questi giorni coi tipi dello stabilimento tipo-litografico Francesco Pellarini. Il nome della ditta che anche all'ultima esposizione di Udine si fece grande onore, ci dice da solo che l'opera, dal lato tipografico, deve essere bella ed elegante.

L'A. si propose con questo suo lavoretto di portare un contributo alla storia della nostra patria, di concorrere così nella costituzione di «una specie — come scriveva giustamente tempo fa il prof. A. Battistella — di tesoro, dove il futuro storiografo possa trovare un abbondante materiale» per la storia completa del nostro Friuli. La monografia poi è di grande interesse anche per la storia dell'Italia, trattando essa dei moti di guerra del 64, parte importante — forse ancora non molto bene conosciuta — della rivoluzione italiana.

Incomincia l'A. col parlarci dei natali del grande patriota friulano Antonio Andreuzzi, nato a Navarons piccolo villaggio, immortalato dal genio della Libertà. «Ed infatti «l'alpestre sentiero che congiungeva la strada che conduce a Tramonti per Navarons, fu [illegible] nel 1847 da Kossuth». In quei solitari recessi [illegible] [illegible] della patria, Kossuth [illegible] Andreuzzi, il Fabrizi, il Cattaneo, il Manin [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] del nostro Friuli [illegible] [illegible] [illegible] a S. Vito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della *Giovine Italia*, delle idee [illegible] in Patria [illegible] [illegible] dal nostro [illegible] subito alla rivoluzione del 1848. [illegible] l'Andreuzzi [illegible] [illegible] dal Kossuth [illegible] [illegible] della *Giovine Italia*. [illegible] — [illegible] il Cosmi — quella terra [illegible] [illegible] della Libertà, che ebbe [illegible] [illegible].

La parte però più importante del lavoro è quella che riguarda i moti del 64.

Garibaldi e Cairoli [illegible] fino dal 1863 [illegible] [illegible] in Venezia [illegible] il [illegible] [illegible] comitato — composto da [illegible] [illegible] Filippo [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] — per promuovere un [illegible] [illegible] quei paesi. Il comitato friulano si [illegible] Villanova, piccola frazione del comune di S. Daniele, presso la famiglia Peresson, ed alle adunanze — [illegible] [illegible] da Antonio Andreuzzi — [illegible] i [illegible] [illegible] dei patrioti friulani. [illegible] [illegible] [illegible] Marton, Zozzi, [illegible] dei Mille. All'Andreuzzi Mazzini scriveva: «... Io chiedo per [illegible] [illegible] agli amici del Friuli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]». G. Garibaldi scriveva:

«Caro Andreuzzi,

«Conosco la vostra attività ed il vostro patriottismo. Dite ai vostri amici del Friuli di perseverare [illegible] [illegible] ch'essi potranno al momento opportuno [illegible] colla loro [illegible] [illegible] [illegible] destino di [illegible]. Non saranno abbandonati: si [illegible] intorno al [illegible] [illegible] e s'intendano con Benedetto Cairoli».

Vostro G. GARIBALDI

A Udine intanto si cospirava; a S. Daniele si [illegible] [illegible] l'insurrezione, il Duodo stampava proclami, l'Andreuzzi preparava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bandiere [illegible] [illegible] [illegible] l'esempio di quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i fratelli.

L'A. poi parla delle bande armate, della banda Cella, della banda Andreuzzi, [illegible] [illegible] delle marce, degli [illegible] [illegible] dei patrioti, della gloriosa famiglia Andreuzzi [illegible] [illegible] ammirazione e l'amore di Adelaide Cairoli, che Garibaldi chiamava «famiglia [illegible]».

L'A. ci mostra poi l'Andreuzzi [illegible] del 1866 e nella vita cittadina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] funerali del nostro [illegible], il quale vive [illegible] nell'animo del popolo, che non lo dimenticherà.

Ma io, lasciando correre senza accorgermene la penna, [illegible] qui un riassunto — [illegible] — di tutta l'opera di Carlo Cosmi, per il che mi affretto a terminare augurando che il breve ma elegante lavoro abbia larga diffusione, giacchè anche se si [illegible] [illegible] in qualche apprezzamento e giudizio [illegible] pure si deve riconoscere il sano amor patrio [illegible] [illegible] di tutto il lavoro ed è con questo [illegible] che il patriottismo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbiano un po' di spazio al loro [illegible].

GIUSEPPE V[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]